



Le donne e gli sport impossibili

Tra lo scetticismo dei parenti e i divieti dei regolamenti Assunta e Silvana si allenano per disputare un «vero» match «Il pugilato ti trasforma dentro ma ti obbliga anche a riflettere»

«Lassù qualcuno non ci ama» Due ragazze e un ring proibito

Il sacrario della scena maschile

«Lo sport: il sacrario per eccellenza della scena maschile». Così il professor Salvini, docente di psicologia a Padova, unico in Italia ad avere scritto un libro sull'ingresso tra le palestre femminili e sport, definisce una delle massime passioni, e industrie, di questo paese. Eppure sono almeno 2 milioni e mezzo le donne che praticano, a vari livelli, attività sportiva con regolarità, e un numero sempre più grande di atlete vanta le seghe delle discipline «tabù» come il calcio, il paracadutismo, il rugby, scagoliate, o del tutto negato loro perché sostanzialmente ritenute sconvenienti rispetto all'immagine dominante della femminilità. Esistono, a questo proposito, limiti concreti, statuti che non si biano negano la presenza delle donne in determinate discipline: è il caso del pugilato o del rugby. Le atlete, sempre di più per fortuna, parlano in prima persona dei loro sport, minando seriamente la tradizione che le voleva mute, mentre l'allenatore o il ginecologo parlavano per loro e di loro. Abbiamo voluto gettare uno sguardo sulle realtà meno «comode» dello sport femminile indagando su due attività, il pugilato e il rugby, che suscitano molte polemiche, e sul paracadutismo, perché è uno sport che le donne stanno scegliendo sempre in maggior numero. Non si vuole qui dimostrare che tirare pugni o gettarsi in mischia sia necessario e produttivo per le donne. Anzi molti vorrebbero che, sia per i maschi che per le femmine, certi sport venissero aboliti. Ma il punto è che non si può dire a nessuno, sulla base del sesso o al quale si appartiene, che un'attività si può o non si può fare. E le storie di donne e sport che vi raccontiamo qui ne sono la prova. *M.L.*

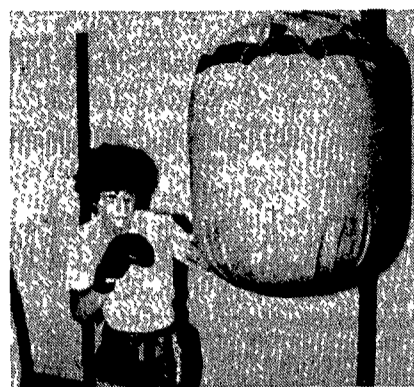
Assunta e Silvana coltivano un sogno da quando hanno indossato i guantoni e sono salite sul ring. Perché Assunta Agliata e Silvana Loffredo sono le due uniche donne pugili italiane, e stanno aspettando l'esito della causa contro la Federazione pugilistica che, nel suo statuto, non prevede l'attività femminile. «Perché allenarsi tanto - si chiedono - e poi non poter disputare veri incontri?».

MONICA LANFRANCO

NAPOLI. Con voce squillante, intervallata da risate sari, Assunta racconta la sua storia, comune per molti aspetti a tante sue coetanee di Napoli. È la più piccola di 7 sorelle, e poi ci sono altri 5 fratelli; si è fermata alla terza media, ed ora fa l'oratrice, un mestiere a domicilio diffusissimo in città. Lei, un peso gallo (54 kg), che nell'ambiente è chiamata «la farfalla» o «la bionda» per via della zazzera riccioluta che le incornicia il viso, ricorda divertito il pugilato che si scatenò la prima volta che finì sul giornale per un suo incontro. «Era il 14 agosto dell'84. Mio cognato portò a casa un articolo che parlava di me. Madonna, successi di tutto! E gli schieramenti furono: mio padre, i miei fratelli e le

sorelline a favore; mia madre e le sorelle più grandi contro. Così iniziò il lungo periodo degli allenamenti clandestini. Un'amica mi teneva la borsa a casa sua, e io la sera raccontavo che andavo a passeggiare con lei. Invece, via alla palestra. Il fatto è che, sia all'andata che al ritorno, usavo la bici, e quando tornavo, magari più tardi del dovuto, mamma mi vedeva tutta rossa in faccia per le pedate affrettate e pensava che io facessi chissà cosa, non certo la boxe». Assunta, che ora ha 22 anni, è originaria di un piccolo paese, Mugugno, e proprio grazie alla boxe ha potuto spostarsi a casa, anche da me. Madonna, successi di tutto! E gli schieramenti furono: mio padre, i miei fratelli e le

sorelline a favore; mia madre e le sorelle più grandi contro. Così iniziò il lungo periodo degli allenamenti clandestini. Un'amica mi teneva la borsa a casa sua, e io la sera raccontavo che andavo a passeggiare con lei. Invece, via alla palestra. Il fatto è che, sia all'andata che al ritorno, usavo la bici, e quando tornavo, magari più tardi del dovuto, mamma mi vedeva tutta rossa in faccia per le pedate affrettate e pensava che io facessi chissà cosa, non certo la boxe». Assunta, che ora ha 22 anni, è originaria di un piccolo paese, Mugugno, e proprio grazie alla boxe ha potuto spostarsi a casa, anche da me. Madonna, successi di tutto! E gli schieramenti furono: mio padre, i miei fratelli e le



Assunta Agliata durante un allenamento

dicendo che abbiamo gli stessi diritti degli uomini? Non ho detto che mi voglio battere contro i maschi. Voglio solo poter fare incontri regolari con punti, arbitro che non sia di karate, come si fa adesso, e una giuria che decreti la vincitrice. So che a Roma alcune ragazze si esibiscono per fare spettacolo, ma quella non è boxe. I pugni sarebbero un pericolo? Sono magri e non so quello che faccio. Poco più lontano, a Cava dei Tirreni, abita Silvana Loffredo, l'unica «rivale» di Assunta, che ha disputato contro di lei 5 dei suoi 6 incontri. In uno ha dovuto battersi con un ragazzo, perché Assunta aveva un impegno. Anche lei è figlia di una famiglia numerosa, 10 tra fratelli e sorelle. Ma il pugilato non era un estraneo, già fin da piccola, perché un suo fratello boxava da quando ha 10 anni. La sua è una passione sfociata, si può dire, quasi per sfida. «Andavo a fare ginnastica in una palestra dove i ragazzi si allenavano sul ring. Li osservavo, mi piacevano i movimenti che facevano, la maestria, la prontezza di riflessi. Loro, per prendermi in giro, mi sfidarono a salire. Non me lo sono fatto ripetere,

e ho cominciato». Silvana ha lasciato le magliastre al secondo anno ed ora si allena dalle 18.30 alle 19.30, ogni giorno. «Mi chiedi se è vero che per fare la boxe bisogna essere cattive? Sì - risponde ridendo - il mio maestro dice sempre che ci vuole "malizia" sul ring. Il pugilato mi ha già trovato aggressiva, ma in cambio mi ha insegnato a riflettere prima di agire e anche prima di parlare. Certo, quando stai combattendo lo fai per vincere; ma una volta scesa dal ring l'altra è una amica, niente rancori».

Diverse, un po' rivali e un po' amiche le due ragazze hanno un problema in comune: l'amore. I due fidanzati, loro coetanei - «ma se fosse un po' più grande, sostiene Assunta, mi capirebbe» - della boxe non ne vogliono sapere. Oltre alla Federazione, che nega l'esistenza di una causa, mentre le carte sono depositate al Tar dall'avvocato di Assunta, le due trovano ostilità anche nei boyfriend. «Quando ci sposiamo - promettono - la smettiamo con la boxe. Ma prima vogliamo salire sul ring, per una volta, e fare un incontro come due veri pugili». O pugliese? (1 - Continua)

Bagni non si farà operare al ginocchio

Salvatore Bagni (nella foto), il forte centrocampista del Napoli campione d'Italia, non si sottoporrà ad intervento chirurgico al ginocchio malandato. «Assolutamente non andrò sotto i ferri - ha dichiarato ieri - Se lo facessi avrei gli stessi problemi con il ginocchio per almeno un anno e mezzo a causa della cartilagine». Quanto al momento che sta attraversando il Napoli, Bagni ha detto: «A proposito di eventuali arrivi (si parla di Fusi, Alemanno e di altri, ndr), non so se sia così, ma per poter giocare dovrebbero passare sul mio corpo». Sulla partita di Firenze il centrocampista ha dichiarato: «La nostra speranza è di recuperare Maradona. Per noi è il fatto più importante, e non è detto che Diego non faccia il miracolo. Tengo poi a ribadire che non esiste spaccatura nello spogliatoio, anche le critiche a Bianchi sono ingiuste. Per lo scudetto il Milan è favorito, ma sarebbe una bella se i rossoneri dovessero avere una battuta d'arresto e noi non fossimo in grado di approfittarne».



Gran Bretagna, proteste contro i 4 stranieri nelle Coppe

biamente la decisione mette in seria difficoltà parecchie squadre del Regno Unito. Da una scheda pubblicata dal quotidiano londinese «Independent» risulta che le «big» del calcio britannico hanno tutte problemi per rientrare nei limiti previsti. Infatti, sia il Liverpool, sia il Manchester United, i Rangers di Glasgow o il Blackburn Rovers (Osvaldo Andúes è uno dei suoi stranieri), hanno fra i loro titolari almeno sei stranieri.

La Gran Bretagna calcistica protesta per la decisione dell'Uefa di limitare a quattro gli stranieri nelle squadre partecipanti alle Coppe europee, e di considerare come «paesi distinti» l'Inghilterra, il Galles, la Scozia e l'Irlanda.

Passo falso di McEnroe, eliminato a New York

Il ventinovenne «rosso» del tennis americano può comunque consolarsi pensando che stessa sorte è toccata al connazionale Paul Anacone, eliminato dal venezuelano Nicolas Pietrangola in due set e che Stefan Edberg, testa di serie numero uno, ha dovuto impegnarsi al massimo per avere ragione dell'americano John Ross (6-7, 7-6, 6-2).

John McEnroe, preteso a guadagnare posti nelle classifiche mondiali, ha fatto un piccolo passo falso, facendosi eliminare dall'argentino Diego Perez nel singolo d'apertura del Torneo dei campioni di New York per 7-6, 2-6, 6-3.

Coppa Uefa, l'Español schiaccia 3-0 il Leverkusen

Davanti a 45mila tifosi, l'Español di Barcellona ha battuto nettamente per 3-0 il Bayer Leverkusen nella gara d'andata della finale di Coppa Uefa. Un successo netto che ha messo in ginocchio un Bayer sconosciuto quanto balbettante in difesa. Eppure nei primi 40 minuti i tedeschi si erano ben disposti in campo e nulla faceva prevedere il 2-0 di follia che a cavallo dei due tempi sarebbero costati loro partita e, probabilmente, Coppa. L'Español andava in gol al 44' con un colpo di testa di Losada, si ripeteva al 48' con Soler che risolveva una mischia in area, e poi «stravinceva» ancora con Losada di testa al 57'. Il ritorno si disputerà il 18 maggio.

Il ruolo dello Stato e degli Enti locali da una parte, e le società sportive dall'altra, l'argomento dell'incontro svoltosi ad Ancona, organizzato dal Psi, presenta il ministro del Turismo e spettacolo, Franco Carraro. Il ministro ha detto che «è giusto che lo Stato, i Comuni e le Regioni si occupino di sport, ma il ruolo determinante è decisivo deve restare alle società. La riforma deve lasciare completa autonomia nelle vicende sportive al mondo dello sport, senza intromissioni dei partiti e simili. Carraro ha poi messo sotto accusa la burocrazia che rende difficile la vita delle società. Dal canto suo il sen. Nedo Canevari, responsabile del Pci per il settore sport, si è detto d'accordo con quanto affermato da Carraro. Canevari ha però aggiunto come dopo questa «giusta analisi del ministro non si comprende il perché egli non presenti subito i disegni di legge, più volte promessi e annunciati, sull'ordinamento sportivo e il sostegno alle società dilettantistiche».

Franco Carraro: «Nello sport determinanti le società»

Il ruolo dello Stato e degli Enti locali da una parte, e le società sportive dall'altra, l'argomento dell'incontro svoltosi ad Ancona, organizzato dal Psi, presenta il ministro del Turismo e spettacolo, Franco Carraro. Il ministro ha detto che «è giusto che lo Stato, i Comuni e le Regioni si occupino di sport, ma il ruolo determinante è decisivo deve restare alle società. La riforma deve lasciare completa autonomia nelle vicende sportive al mondo dello sport, senza intromissioni dei partiti e simili. Carraro ha poi messo sotto accusa la burocrazia che rende difficile la vita delle società. Dal canto suo il sen. Nedo Canevari, responsabile del Pci per il settore sport, si è detto d'accordo con quanto affermato da Carraro. Canevari ha però aggiunto come dopo questa «giusta analisi del ministro non si comprende il perché egli non presenti subito i disegni di legge, più volte promessi e annunciati, sull'ordinamento sportivo e il sostegno alle società dilettantistiche».

ENRICO CONTI

Tennis. Maleeva ko, l'unica sorpresa Evert e Sabatini passano ma non strapazzano...

ROMA. Mentre al Foro Italico entravano in scena le grandi protagoniste di questi Internazionali d'Italia, si consumava il piccolo dramma delle azzurre. Così, all'aumentata affluenza di pubblico accorso per applaudire Chris Evert e Gabriela Sabatini, corrispondeva un netto ridimensionamento numerico delle italiane. Alla Reggia, che aveva conquistato felicemente il passaggio al secondo turno nella giornata d'apertura, si affiancavano soltanto la Cecchini (6-4 6-1 alla Krajčovicova), infatti Linda Ferrando, Silvia La Fratta e Barbara Romanò «rispettavano» i pronostici contro Arantxa Sanchez (6-2 6-1), Julie Halard (6-1 6-2) e Sylvia Hanika (3-6 6-3 6-2). Annamaria Cecchini non ha

però entusiasmato contro un'avversaria si scomoda ma non certo pericolosa. «Volevo vincere e ce l'ho fatta, ma non sono contenta di come ho giocato. Ero molto tesa, troppo preoccupata di far mio questo turno d'esordio», ha dichiarato la romagnola che insieme alla Reggia sta scalando le classifiche mondiali (15esima lei e 13esima la sua compagna). Già da oggi, con gli ottavi, sapremo verso quale cammino sono destinate le due amiche che, al varco, troveranno comunque la Evert e la Sabatini. Le due superstar di questo torneo hanno esordito stentando un poco. La Evert, contro l'australiana Provis, ha rischiato grosso nel primo set vinto per 7-6 al tie-break (7-5); poi l'ostinazione della

Provis è scemata di colpo con la statunitense impietosa sino al 6-0 finale. Anche l'argentina Sabatini, beniamina del pubblico romano, ha avuto il suo da fare contro la bionda americana Schwartz. Palte alte e lente per ottenere un gioco privo di ritmo, questa la ricetta con la quale la sfidante ha inflittito la numero 5 del mondo nel primo set. Gabriela ne ha risentito faticando ad imporsi per 6-4; poi l'incontro è scivolato via con meno complicazioni, anche se ogni game era combattuto: 6-2 il set finale. Da quello che si è potuto intravedere, ai di là di qualche incertezza iniziale, difficilmente la Evert e la Sabatini mancheranno la finale, che potrebbe rivelarsi un bellissimo regalo per Gabriela che compirà 18 anni il 16 maggio.



Gabriela Sabatini: esordio vittorioso a Roma

Ciclismo. Giro del Trentino Allo svizzero Zimmermann la prima tappa. Crollano Fondriest e Saronni

ARCO (TN). Lo svizzero Urs Zimmermann, portacoloro della Carrera, si è aggiudicato per discacco la prima tappa dell'12° Giro del Trentino, la Torbole-Arco di 193 chilometri precedendo di 54" il compagno di squadra Walter Magnago. Questi ha regolato allo sprint sette compagni di fuga comprendenti Giovan Battista Baroncchelli, Toni Rominger e Maurizio Vandelli. Debilitata la prova di Maurizio Fondriest: il ventitreenne trentino ha accusato un ritardo dal vincitore di 1,39 giungendo in un gruppetto comprendente anche Bettino Saronni. La corsa, che avveniva al via 155 corridori in rappresentanza di 15 formazioni, italiane ed estere, si decideva sugli aspri tornanti del S. Valentino (metri 1314), un'inedita salita di 14 chilometri che presentava pendenze

dell'11%. Zimmermann operava un allungo che lasciava il gruppo, già notevolmente allungato, sui pedali. Poi lungo la discesa che conduceva gli atleti a Mori, a meno di 20 chilometri dal traguardo, Rominger era protetto alle spalle da un Walter Magnago in grande condizione seconda tappa, la Arco-Bellamonte che si concluderà in quota a metri 1372 dopo aver percorso 179 chilometri. *P.A.S.*

ORDINE D'ARRIVO
1) Zimmermann Urs (Carrera) 5.10'22"; 2) Magnago Walter (Carrera) 54"; 3) Rominger Toni (Chateau d'Aix) 54".
Classifica generale: 1) Zimmermann (Carrera); 2) Magnago (Carrera) 59"; 3) Rominger (Chateau d'Aix) 59".

Un intervento dell'Uisp Coni e Enti promozione: le contraddizioni del Comitato paritetico

Riforma dello sport, rapporti tra Enti di promozione sportiva e Coni: sono temi che hanno acceso il dibattito politico attorno al governo dello sport. Nei giorni scorsi al Coni è stato anche insediato il comitato paritetico tra Coni ed Enti: una decisione che ha suscitato consensi ma anche polemiche. Sull'argomento pubblichiamo un intervento del presidente dell'Uisp Gianmario Missaglia.

L'impegno per la riforma dello sport (legge-quadro e società dilettantistiche prima di tutto) è esplicitamente previsto nel programma del nuovo governo: è una novità di rilievo, di cui sollecitiamo la rapida attuazione. L'arretratezza e l'inefficienza dell'attuale assetto di direzione del sistema sportivo sono state paradossalmente sottolineate dalla recente costituzione del Comitato paritetico Coni/Enti: si tratta infatti di un utile strumento di consultazione, dove Federazioni ed Enti di promozione si confrontano, ma poi tocca alle sole Federazioni - nel Consiglio nazionale del Coni - il potere di decidere. L'Uisp ribadisce la necessità e l'urgenza di chiudere questa contraddizione, allargando il Consiglio del Coni

BREVISSIME

Morto il «re del rigori». È deceduto alla veneranda età di 92 anni una figura leggendaria del calcio spagnolo: José María Jauregui, portiere dell'Areneta, detto anche il «re del rigori» per la sua capacità di neutralizzare i tiri dagli 11 metri.
Operato Slavovic. Blaz Slavovic, giocatore del Pescara, è stato operato ieri a Bologna al ginocchio sinistro. Dovrà tenere quattro settimane la stecca. Nel giro di due mesi, due mesi e mezzo potrà riprendere l'attività.
Vuelta, Cubino sempre leader. L'olandese Mathieu Hermans ha vinto la decima tappa della Vuelta, la Oviedo-Santander. Lo spagnolo Cubino ha conservato la maglia gialla di leader.
Gianmari resta a Roma. Il «regista» della Roma ha firmato ieri un contratto che lo lega alla società giallorossa fino al 30 giugno 1992.
Lancia in testa al Rally. La Lancia Delta integrale del francese Loubet (Martini Racing) è al comando del Rally di Corsica: ha un vantaggio di 25" sulla Ford Sierra di Auroul.
Fumo marigliano. Il campione mondiale dei supermosca (Wbc) Gilberto Roman ha ammesso di aver fumato marijuana 15 giorni prima del match dell'8 aprile con Rojas, che era risultato positivo all'antidoping, sarà multato di 15mila dollari.
Pistolacce scotopere. I calciatori della Pistoiese (C2) hanno annunciato che non scenderanno in campo domenica con il Monteverchi per il mancato pagamento degli ultimi 4 stipendi.

LO SPORT IN TV

Raidce. 14.35 Oggi Sport; 15.55 Calcio, Sampdoria-Torino finale di Coppa Italia (esclusa la Liguria); 18.05 Ciclismo, Giro del Trentino; 20.15 Lo sport; 24 Tennis, Internazionali d'Italia.
Raltri. 14.30 Tennis, Internazionali d'Italia; 17.30 Derby Derby.
Telapodiatra. 13.40 Sportime; 13.50 Calcio, Espanol-Bayer, andata finale Coppa Uefa (replica); 15.30 Juke Box, 16.10 Hockey ghiaccio, Philadelphia-Hartford; 19 Sportime; 19.30 Juke Box; 20 Donna Koperina; 20.50 Automobilismo, Formula Indy da Phoenix; 21.30 Calcio, Olimpia-River Plate SuperCopa America; 23.25 Sportime; 23.45 Ciclismo, Giro di Spagna (differita).
Tmc. 13.30 Sport News; 13.45 Sportissimo; 23.10 Tennis, Internazionali di Roma (sintesi).
Italia 1. 23.05 Fish eye, programma di pesca.
Retequattro. 23.30 Golt.

REGIONE EMILIA ROMAGNA U.S.L. 28 - BOLOGNA NORD via Albertoni n. 16 - 40138 BOLOGNA

Avviso di gara per estratto
Questa U.S.L. 28 indice quattro distinte licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:

- 1) Manutenzione degli Ospedali e altri fabbricati adibiti a servizi dipendenti con opere da muratore, per il periodo 1/7/1988 - 31/12/1990. Importo a base d'asta L. 1.500.000.000.
- 2) Manutenzione degli Ospedali e altri fabbricati adibiti a servizi dipendenti con opere da impiantista-montatore, per il periodo 1/7/1988 - 31/12/1990. Importo a base d'asta L. 875.000.000.
- 3) Ampliamento e ristrutturazione del Pronto Soccorso Generale - Policlinico S. Orsola - Bologna. Importo presunto L. 3.400.000.000.
Categorie prevalenti 2°, opere scorponabili: categoria 5a - 5b - 5c - secondo la seguente suddivisione:
- Opere murarie ed affini L. 2.300.000.000
- Impianti elettrici L. 350.000.000
- Impianti tecnologici L. 750.000.000
- 4) Ristrutturazione Blocco Operatore Urologico - Padiglione Palag - Ospedale Malpighi - Bologna. Importo presunto L. 2.440.000.000. Categoria prevalente 2°, opere scorponabili: categoria 5a - 5b - 5c - secondo la seguente suddivisione:
- Opere murarie ed affini L. 1.120.000.000
- Impianti elettrici L. 270.000.000
- Impianti tecnologici L. 1.050.000.000

Le licitazioni 1) e 2) saranno esplesate con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2/2/1973 n. 14, le licitazioni 3) e 4) secondo la procedura prevista dalla legge 584/77 art. 24 lett. a) 1), mediante il sistema di cui all'art. 6 della legge 2/2/1973 n. 14. La Ditta interessata dovranno far pervenire domanda di partecipazione in carta legale all'indirizzo soprastante entro il 24/5/1988 per le licitazioni 1) e 2) ed entro l'1/6/1988 per le licitazioni 3) e 4).
Bando integrale sono stati inviati:
a) per le licitazioni 1) e 2) al foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 22/4/1988. b) per le licitazioni 3) e 4) alla Gazzetta Ufficiale della Cos e alla G.U. della Repubblica Italiana il 26/4/1988. Detto Bando contiene tutte le indicazioni in merito ai requisiti tecnici ed economici richiesti per partecipare alla qualificazione. Per informazioni e chiarimenti può essere contattato il Servizio Attività tecniche di questa U.S.L. - Tel. 393201.
IL PRESIDENTE dott. Ferruccio Melloni

8 MAGGIO - FESTA DELLA MAMMA

Cuore

PENSA COL CUORE,
AIUTA LA SCIENZA.



regala
alla mamma
l'azalea della ricerca.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

DOMENICA 8 MAGGIO REGALA ANCHE TU UN'AZALEA:

La troverai nelle piazze principali delle seguenti città: PIEMONTE: Tonno, Moncalieri, Alessandria, Felizzano, Quindici, Pinerolo, Ivrea. LOMBARDIA: Milano, Bergamo, Brescia, Pavia, Sondrio, Mantova, Monza, Varese, Mantova, Lecco, Mandello Lario, Galbiate, Como, Canù, Erba, Golf, Monticello VENEZIA: Venezia Mestre, Venezia, Lido di Venezia, Verona, Vicenza, Monte Berico, Castelfranco Veneto, Sottomarina Chigugna, Adria, Mirano, San Dona di Pave, Treviso, Portogruaro, Dol, Padova. FRIULI: Trieste, Pordenone, Gorizia, Udine. LIGURIA: Genova, Chiavari, Allassio, Albenga, Nervi. EMILIA ROMAGNA: Bologna, Medicina, Reggio E., Parma, Salsomaggiore, Modena, Piacenza, Castel S. G. Rimini Mare, Ferrara, Imola, Ravenna, Forlì, Faenza. TOSCANA: Firenze, Livorno, Viareggio, Pisa. MARCHE: Ancona, L'Aquila, Roma, Frascati, Cassino, Sorà, Nettuno, Rieti. CAMPANIA: Napoli, Salerno, Caserta, Avellino, Benevento. PUGLIA: Bari, Brindisi, Fasano, Ostuni, Foggia, Lecce, Alessano, Taranto, Martina Franca, Francavilla Fontana. SICILIA: Siracusa, Palermo, Catania, Messina, Trapani, Marsala, Caltanissetta, Ragusa, Enna.